OMICIDIO REA: IL FIUTO DEI CANI LA NUOVA CARTA DELLA DIFESA

12 Settembre 2011

L'AQUILA – La difesa di Salvatore Parolisi, il caporal maggiore dell'esercito in in carcere dal 19 luglio con l'accusa di aver ucciso la moglie Melania Rea, con 35 coltellate nel boschetto di Ripe di Civitella (Teramo), gioca una nuova carta.

I legali del militare, Valter Biscotti e Nicodemo Gentile, infatti, si sono serviti del fiuto di un cane molecolare che avrebbe riconfermato la presenza di tracce della donna a Colle San Marco (Ascoli Piceno).

Già nei primissimi momenti della scomparsa alcuni cani, dopo aver annusato alcuni oggetti personali della vittima regolarmente prelevati dall'abitazione, avevano portato allo stesso posto.

Le procure di Ascoli e Teramo, invece, per mancanza di testimonianze, concordano sul fatto che il giorno del delitto, 18 aprile, la donna non sia mai stata a Colle San Marco.

Gli avvocati dell'accusato ribattono affermando che non ricordare la presenza di qualcuno da parte dei testimoni interrogati, non equivale a una prova.

Inoltre, sempre secondo la difesa, se Parolisi fosse stato l'assassino non avrebbe mai lasciato la moglie agonizzante con il rischio che qualcuno potesse soccorrerla, salvarla e quindi farla diventare una testimone, soprattutto perché l'uomo sarebbe stato perfettamente riconoscibile dalla vittima.

Oltre a questi elementi, per i legali si aggiunge un nuovo fattore che potrebbe scagionare il caporal maggiore, poiché, stando a quanto si apprende dai tabulati telefonici, nelle mattina del 19 aprile, quando sono stati inflitti segni sul cadavere della donna per depistare le indagini, Parolisi risultava al telefono con l'amante, L.P., in una zona di Folignano e dopo la chiamata Parolisi è andato nella caserma di Ascoli dove da quel momento non è più stato solo.

Infine i legali accusano che le dichiarazioni dell'indagato sarebbero state estorte in un clima ostile, con un interrogatorio senza garanzie.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli